

L'azione legale promossa dall'associazione Codici. «Non ci fermiamo»

Class action sulle bollette

Rimborsi sulla depurazione, Tar incompetente. Si va dal giudice civile

Una class action contro Acqualatina. L'annuncio del «Codici» arriva all'indomani della pronuncia del Tar del Lazio che ha dichiarato la sua incompetenza sul caso delle somme indebitamente versate per il servizio di depurazione assente o carente, sancendo così l'inammissibilità del ricorso presentato a nome di oltre 1200 residenti in provincia di Latina.

«Una sentenza sorprendente che rinnega un precedente di pochi mesi fa – ha commentato Ivano Giacomelli, segretario nazionale del Codici – Ma questo stop, seppur inaspettato, non fermerà la campagna per la restituzione di tali somme. Stiamo infatti vagliando una strada alternativa attraverso l'avvio di un'azione collettiva». E dunque l'associazione, già a partire dalle prossime settimane, inizierà una raccolta firme in tutta la provincia per ottenere i mandati necessari a portare avanti la battaglia legale, questa volta davanti al Tribunale ordinario di Latina.

La causa collettiva punta a recuperare circa trentamila euro complessivamente versati nelle casse di Acqualatina da numerosi utenti negli ultimi anni; somme non dovute, stando a quanto sancito da una sentenza della Corte Costituzionale. La Consulta, in una recente pronuncia, aveva

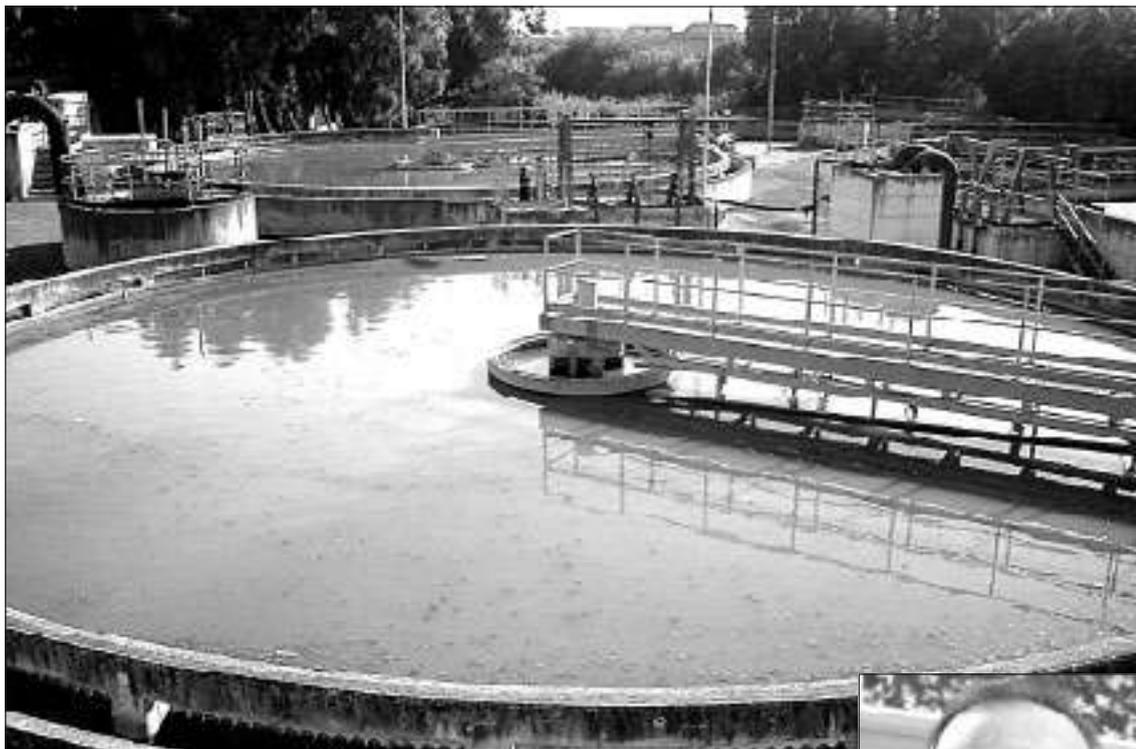
infatti dichiarato illegittime le quote richieste in tutti quei casi in cui non erano stati effettivamente realizzati o risultavano temporaneamente inattivi, gli impianti legati ai servizi di depurazione. E proprio sulla scorta di quel dispositivo, il Codici si era rivolto ai giudici amministrativi dopo il rifiuto dell'Ato 4 (relativo a Latina) di emanare il provvedimento necessario a

determinare l'esatto importo della somma corrisposta e non dovuta da ciascun cittadino.

Ora, con il difetto di giurisdizione dichiarato dal Tar, sarà chiamato il giudice civile del capoluogo a pronunciarsi sulla richiesta di rimborsi agli utenti, oltre che sull'entità dei rimborsi stessi. E' questa infatti la via scelta dai legali dell'associazione (Giacomelli

L'AZIONE

Il presidente del Tribunale amministrativo del Lazio, Francesco Corsaro



e Laurenzano), in alternativa al ricorso al Consiglio di Stato. E proprio per questo motivo stanno già lavorando alla promozione dei «class action day» in provincia, due giorni dedicati all'informazione e alla raccolta firme di tutti gli utenti interessati.

Sulla vicenda dei rimborsi per le zone non servite dalla depurazione era intervenuta in passato anche la società Acqualatina, sottolineando che molte delle aree ancora non coperte dal servizio di depurazione presto sarebbero state allacciate alla rete entro tempi brevi e compatibilmente con le autorizzazioni necessarie. Le richieste di Codici, però, si riferiscono alle somme già versate per il passato e che oggettivamente non erano dovute. In questa battaglia il Codici ha una posizione «solitaria», nonostante gli utenti di Acqualatina siano rappresentati dentro un organismo di tutela specifico, l'Otuc che, però, non ha ritenuto di intervenire in favore dei cittadini. Fino a questo momento non è stato possibile trovare una composizione mediata del contenzioso e dunque sarà il Tribunale civile a dire l'ultima parola sul diritto al rimborso che il Codici chiede venga riconosciuto per le utenze che non comprendono il servizio di depurazione.

Lucia Guarano



OTTAVIO CACIOPPO

IL GEMELLAGGIO LATINA-FARROUPILHA NEL LIBRO DI CACIOPPO

«Storie parallele», tra emigranti e pionieri

IL RACCONTO di un gemellaggio. Il 5 maggio scorso è stato presentato a Farroupilha (Brasile) «Storie Parallele», il libro di Ottavio Cacioppo che il prossimo 8 giugno sarà presentato anche a Latina.

Il lavoro narra la storia del gemellaggio delle due città, che presentano numerose analogie e più di un

comun denominatore. La storia comincia tra il XVIII e il XIX secolo con l'emigrazione dei veneti nell'Agro Pontino ed in Brasile, spinti dalla speranza di una vita migliore.

La straordinarietà del gemellaggio tra Latina e Farroupilha sta nel fatto che nella fondazione delle due città, distanti oltre dieci

mila chilometri, un ruolo da protagonisti è stato svolto appunto dagli emigrati veneti, i quali colonizzarono terre paludose e foreste impervie trasformandole in feconde aree territoriali e fiorenti città. Grazie a loro sono nate da zone disabitate e pericolose luoghi accoglienti e produttivi di alto valore economico e

sociale. Un'analogia fondamentale poi, tra la due città, è quella dei luoghi colonizzati dai quali scaturiscono due capitoli del libro: la bonifica dell'Agro Pontino avvenuti nei primi anni 30 dopo numerosi tentativi effettuati nei vari secoli e la fondazione del 1932 della città di Littoria e la colonizzazione dell'area brasiliana, a Nord di Porto Alegre, dal 1875 (primi emigrati) fino al 1934, anno della fondazione.